Primo piano | Infrastrutture

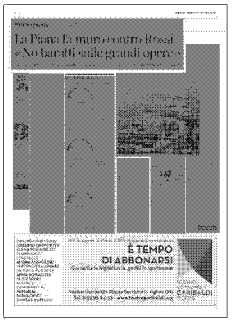
La Piana fa muro contro Rossi «No baratti sulle grandi opere»

I sindaci: «Enrico, perché ti presti al gioco del Pd?». Entro il 18 febbraio la Via sull'aeroporto

Ci sono due certezze sul futuro dell'aeroporto di Peretola. La prima è una novità: l'iter della Valutazione di impatto ambientale (Via), il cui esito è atteso da mesi, si concluderà entro il 18 febbraio 2018. La seconda è la contrarietà assoluta dei sindaci della Piana, che vanno all'attacco del governatore Enrico Rossi per la sua mano tesa al Pd sulle grandi opere. «Ci sono tutte le condizioni per un'intesa forte sul governo della Regione», ha detto Rossi, esponente di Mdp, al *Corriere Fiorentino* domenica scorsa, e l'accordo per concludere la legislatura parte proprio dalle infrastrutture. «Io sono sempre stato a favore del sottoattraversamento dell'Alta velocità, della stazione Foster e della nuova pista di Peretola», ha spiegato il governatore, aggiungendo: «Ora il sottoattraversamento e la stazione dell'Alta velocità, pur con difficoltà, li stiamo realizzando. È inoltre evidente che dal punto di vista ambientale, la costruzione del nuovo aeroporto diminuirà l'impatto ambientale». E mentre il sindaco di Firenze Dario Nardella auspica la costruzione di un centrosinistra «più largo possibile anche in Toscana attraverso un dialogo con il presidente Rossi», il rilancio forte del governatore su Peretola fa infuriare i sindaci di Sesto, Calenzano e Campi, che sono espressioni di tre sinistre diverse — rispettivamente Sinistra Italiana, Mdp e minoranza del Pd — ma uniti nel dire no a nuovo aeroporto e termovalorizzatore. Nessuno, avvertono i tre sindaci, pensi ad un possibile «scambio» tra nuova pista e l'impianto di smaltimento dei rifiuti, un'ipotesi di cui si vocifera da mesi e che sembra accreditata dal silenzio di Rossi (il termovalorizzatore è stata l'unica opera non citata nel suo intervento di domenica). «Non è possibile alcun baratto tra inceneritore e aeroporto, glielo abbiamo detto in tutte le salse!», si scalda Alessio Biagioli, sindaco di Calenzano e compagno di partito del governatore. «Non c'è una trattativa e non ci sarà, noi non mercanteggiamo e ho già avuto modo di dire a Rossi che per noi sono dannose entrambe le opere», rincara la dose Lorenzo Falchi, primo cittadino di Sesto, che auspica una modifica del piano rifiuti regionale che stralci l'impianto di Case Passerini. Emiliano Fossi, sindaco Pd di Campi, è più moderato nei toni ma non nella sostanza: «Uno scambio inceneritore-aeroporto? La politica non si fa con i contentini. Sui rifiuti ci sono stati segnali interessanti da Rossi, per esempio quando ha parlato di riforma degli Ato. Bene, ma ciò non toglie la mia visione sulla Piana: in questo fazzoletto di terra si è deciso di fare troppe cose e anche analizzate singolarmente queste opere presentano molte criticità — dice Fossi — penso ad esempio all'impatto idrogeologico e urbanistico della nuova pista». Ciò che sta avvenendo sul futuro di Peretola, attacca Biagioli, «è uno scandalo italiano che ricorda la strana curva dell'Autostrada del Sole verso Arezzo di fanfaniana memoria (il riferimento è alla forzatura che Amintore Fanfani, allora presidente del Consiglio, avrebbe fatto per ottenere il passaggio dell'A1 dalla sua città, *ndr*). È stato fatto addirittura un decreto ad hoc e mi sorprende che Rossi si presti a questo gioco sporco ponendosi addirittura come garante dell'accordo col Pd». Biagioli è così arrabbiato che non esclude il ricorso alla magistratura, pur

Rossi tende una mano al Pd: «Le grandi opere vanno fatte»

Le dichiarazioni del governatore Rossi sul *Corriere Fiorentino* di domenica scorsa con la proposta d'intesa al Pd, a partire dalla realizzazione di nuova pista di Peretola, Tav e Tirrenica. Sopra, al centro il rendering del termovalorizzatore di Case Passerini e sullo sfondo l'aeroporto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

non nominandola: «Per ora la nostra battaglia è politica, poi vedremo...», dice . Un concetto ripreso da Falchi: «Mi dispiace che Rossi insista su questa posizione caparbia, la nuova pista è un errore dal punto di vista economico e ambientale. Una volta pubblicata la Via, valuteremo cosa fare: se leggendo gli atti risulterà chiaro che si tratta di una scelta già fatta, non escludo di rivolgermi alla magistratura».

La partita in effetti è alle battute finali: la conclusione dell'iter di Valutazione ambientale si avvicina. Enac, infatti, come preannunciato nei giorni scorsi ha scelto la nuova procedura, riformata alla luce delle normative europee, che prevede anche tempi certi e brevi per la risposta. Con le nuove norme, da quando il ministero dell'ambiente — titolate del procedimento di Valutazione di impatto ambientale sul master plan e la nuova pista del Vespucci aperto nel marzo 2015 — riceve la comunicazione di Enac scatta un periodo massimo di 60 giorni entro il quale la commissione di Via deve redarre il parere con relative prescrizioni e altri 60 giorni massimo entro il quale il ministero dell'ambiente, di concerto con quello dei beni culturali, deve pubblicare la Valutazione. E dal momento che l'adesione di Enac alla procedura semplificata è stata registrata il 18 ottobre, al più tardi entro il 18 febbraio 2018 si chiuderà finalmente un percorso autorizzativo che già il 2 dicembre 2016 aveva visto la commissione dare l'ok alla nuova pista ma il cui varo era slittato di mese in mese. Alimentando voci sul numero e sui costi delle prescrizioni ambientali che si potranno sommare al piano redatto da Toscana Aeroporti ed inviato a Roma per l'ok.

Mauro Bonciani
Paolo Ceccarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

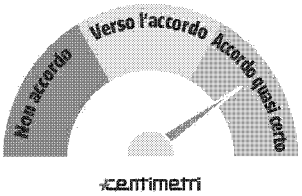
Lorenzo Falchi, sindaco di Sesto, è iscritto a Sinistra Italiana

Emiliano Fossi, sindaco di Campi Bisenzio, fa parte del Pd

Alessio Biagioli, sindaco di Calenzano ed esponente di Mdp

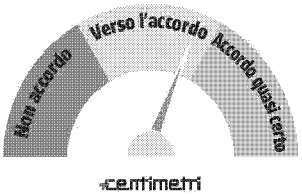
Rossi-Pd-Mdp, il borsino

Nuova pista, avanti tutta



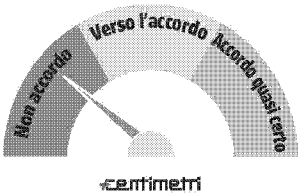
Per il Pd la nuova pista è una priorità assoluta. Il governatore Rossi ne ha ribadito l'importanza, rispondendo anche ai rilievi avanzati dal coordinatore toscano del suo partito Mdp, Filippo Fossati, che pure ha definito «strategico dal punto di vista trasportistico» il potenziamento del Vespucci. L'impressione dunque è che non si torni indietro rispetto all'accordo fatto prima delle elezioni regionali. Da un punto di vista tecnico resta il nodo dei costi definitivi dell'opera, definiti comunque «sostenibili» da Toscana Aeroporti.

Tav, l'accordo c'è ma...



Il governatore ha sempre sostenuto il sottoattraversamento di Firenze e domenica ha fatto notare che i dubbi arrivavano dal renziano Dario Nardella. Tuttavia, dopo mesi di fibrillazione, è stato trovato un accordo tra Regione, Comune e governo: sì al tunnel, la Foster diventa la seconda stazione dell'Alta velocità e la prima per l'arrivo dei bus turistici e extraurbani. Il Pd regionale è convinto che l'accordo reggerà: d'altronde neanche in Mdp si fanno le barricate. Ma ancora non c'è il via libera ai lavori per il tunnel...

Termovalorizzatore in bilico



La costruzione del termovalorizzatore è appesa alla sentenza del Consiglio di Stato fissata per il 19 dicembre. Ma molte cose si stanno già muovendo. Il Pd regionale e il Comune di Firenze spingono per la realizzazione dell'opera, ma un suo sindaco (Emiliano Fossi di Campi) si è detto contrario, chiedendo insieme al sindaco di Sesto Lorenzo Falchi (Sinistra Italiana) a Rossi di fermare l'opera. Il governatore ha mostrato più volte freddezza: l'impianto non è più considerato un'urgenza dalla Regione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.